Venerdì 23 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 228.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

SUA ECCELLENZA A PALAZZO.

Preceduto dalle Eccellenze minori, rientrò in Roma anche l'Eccellenza del primo Ministro; ed appena giunto, si recò a Palazzo. Senza perdere tempo, convocò i Colleghi e disse a tutti che conveniva *lavorare sul serio*.

Veramente, per usar giustizia anche ai Ministri, quest'anno le loro assenze dalla Capitale del Regno furono giustificatissime. Girarono qua e là; ma, quasi sempre, *per ragioni del loro ufficio*. Intervennero a feste, ad inaugurazioni, a Congressi; ma la parte loro assegnata era, per lo più, faticosa assai. Quindi possiamo ben credere che nemmeno le feste per loro sieno state svago, divertimento. Adesso, anzi, ai Ministri sembreranno le occupazioni ordinarie quasi una specie di riposo dopo straordinarie fatiche, confortate sì dai lauti banchetti e da compiacenze cortigianesche, tuttavia, per il troppo prolungarsi, quasi increscioso.

Dunque all'opera, reduci Eccellenze! A quest'ora, dopo il paziente lavoro di mesi compiuto da uffiziali di ciaschedun Ministero, i Ministri potranno avere sott'occhio gli elementi tutti, con cui elaborare il *programma*.

E l'Italia, fidente, aspetta che esso *programma* illumini le menti, ed ecciti la Nazione a scegliere i Rappresentanti meglio disposti ed atti a tradurlo da *idea* a *fatto*, riparatore degli errori del passato e fecondatore di prosperità per *l'avvenire*.

Malgrado le distrazioni ultime, e che sieno scorsi mesi parecchi dall'avvento dell'on. Giolitti al potere, non abbiamo dimenticato le cagioni dell'ultima crisi e le concepite speranze, quando al Deputato di Cuneo la Corona affidava l'indirizzo supremo della politica italiana.

Quelle speranze ci tennero, in vita sinora, malgrado lo studio astuto di taluni che le proclamarono illusioni, malgrado diffidenze partigianesche che miravano a scolorirle, con diatribe di gente scettica e beffarda.

Ma adesso, dopo aspettazione così lunga, uopo è che un *concreto programma* possa delineare i modi ed i mezzi, di cui il Governo vorrà servirsi per lo attuamento di esso.

Aspettasi, dunque, con ansietà, appena sia pubblicato il Decreto pe' Comizi, di sottoporre a critica giusta ed imparziale gl' intendimenti dell' onor. Giolitti e Colleghi.

Gl'Italiani non hanno ancora perduta la fede nella virtù de' *programmi*, quantunque le tante volte sconfortati da disinganni. Ed appunto perchè le prove non riuscite, e le maggiori esperienze degli ultimi anni avran qualche cosa insegnato a tutti, aspettasi che, questa volta, si avrà excogitato il meglio possibile sui problemi che più interessano lo Stato ed il Paese.

Venga il *programma* in forma di *Relazione*, ovvero di *proclama agli Italiani*, ovvero anche di *Discorso elettorale*, noi non avremo che da meditare sulla *sostanza di esso*, dacchè la *forma* non sarà altro per noi che pregio accessorio. Però la *forma di Relazione*, a parere nostro, meglio corrisponderebbe alla dignità dell'argomento, all'atto solenne che la Nazione sarà invitata a compiere.

Logicamente parlando, solo dopo udito il *programma del Governo*, dovrebbersi vedere i nostri uomini politici muoversi per costituire le schiere di assenzienti e di oppositori, o, come si suol dire, per dar vita ai *Partiti*, se da essi si voglia serio ajuto pel funzionamento parlamentare e costituzionale.

Ma quello ch'è logico e dalle più sane teorie accettato, non sempre praticamente è conseguibile. E pur troppo, prima di udire il *verbo di Sua Eccellenza*, Partiti fittizi si fabbricarono con la fantasia, e si screditarono non pochi fra i nostri uomini politici accusandoli di umiliazioni ambiziose e di apostasie.

Cosicchè, quasi dimentichi del punto di partenza, ossia delle quistioni gravissime che dovrebbero risolversi col rinnovamento dell'assemblea elettiva, taluni ricalcano le vecchie orme, e temesi che nemmanco la recentissima riforma della Legge elettorale potrà funzionare secondo gli scopi che la consigliarono.

Noi esponiamo dubbj e sospetti, che nell'animo di molti, anche prima di cominciare, sarebbero pessimo auspicio pel prossimo *grande avvenimento*. Ma non vogliamo accoglierli così senza riflessione matura, dacchè crediamo che sieno suggeriti da eccesso di *pessimismo politico*.

Dunque, eccoci attenti all'opera de' Ministri ed al *programma del Governo*; eccoci pronti a coadjuvare, per quanto è dato alla Stampa, affinchè in Friuli sia compresa con sagacia e con lealtà di cittadini l'importanza del prossimo *appello alla Nazione*.

G.

Una spedizione americana al Polo Nord.

Scrivono da St. Johns al *N. P. Journal*: Il piroscafo *Kilo*, partito da qui tre mesi or sono per recare aiuto alla piccola brigata Peary, ritornò fra noi dopo aver compiuto la sua missione con successo. Il tenente Peary, un ufficiale ingegnere degli Stati Uniti, partì al principio dell'anno scorso per la Groenlandia per iscopi scientifici e per tentare di raggiungere il Polo Nord dalla parte della Groenlandia. La brigata dell'ufficiale americano, contava cinque persone, fra cui una giovane signora, moglie del Peary. Passato l'inverno nella baia di Cormick, la brigata partì verso il Nord, sempre attraverso a campi di ghiaccio, percorrendo una distanza di 1300 miglia.

Dopo aver fatto delle importanti scoperte, ritornarono nella baia di Cormick per attendere un rinforzo, come pattuito prima della partenza.

Dal capo ghiacciale della Groenlandia Peary intraprese il suo viaggio in islitta tirata da 14 cani. Accompagnato da un uomo solo, raggiunse la ghiacciaia Humboldt, ed al 26 luglio si trovò all'82.o grado di latitudine. Dopo quattro giorni di marcia, arrivò alla sponda d'una gran baia, ch'egli battezzò col nome di *Baia dell'indipendenza*.

Qui, il terreno d'un color rosso bruno, non era coperto di neve; anzi vi si trovavano fiori, insetti, lepri, volpi, ecc. Al 4 luglio Peary intraprese il viaggio di ritorno, ed al 4 agosto finalmente arrivò alla baia di Cormick dove l'attendeva il piroscafo *Kite*.

La Compagnia di Gesù.

Ora che l'Ordine fondato dal Loyola si agita per nominare un successore al defunto suo generale padre Anderledy, non è senza interesse conoscere quanti membri conti il possente Ordine nei diversi paesi.

Secondo il *Berliner Tageblatt*, in Italia ve ne sono 1558, in Germania, Austria Ungheria, Belgio e Olanda 2165, nella Francia e sue colonie 2978, nella Spagna e Messico 1953, infine in Inghilterra e Stati Uniti d'America 1895.

Un carico prezioso.

Un treno con un carico prezioso, attraversò ultimamente il continente americano da San Francisco a New York. Esso portava 20 milioni di dollari in oro!

L'oro era chiuso in cassette, le quali erano ammonticchiate in carri di acciaio lavorato a prova di bomba.

L'oro era inviato dalla Zecca della prima città, alla sotto tesoreria della seconda.

Cinquanta uomini armati scortavano il treno.

Quando questo giunse a New-York, le casse furono poste nei carri postali, ciascuno scortato da uomini armati.

L'operazione di carico e scarico occupò cinque ore e quella di contare il danaro quattro giorni.

Il peso totale del carico era di quaranta tonnellate.

Un tesoro appropriatosi dal Governo messicano.

L'*Evening Standard* narra che nella città di Messico, qualche settimana fa circolava la voce che una monaca aveva scoperto nell'archivio del convento un antico documento, dal quale risultava che, durante la guerra con la Francia, la madre abbadessa aveva sepolto 3,060,000 dollari in oro, ed il luogo dove trovavasi il tesoro era precisato in una casa che per lo addietro era apparte nuta al convento.

Gli scavi furono tosto iniziati sotto la direzione di un prete, ma venuta la notizia a conoscenza del presidente Diaz, questi ordinò al prete di sospendere gli scavi, disponendo che il lavoro fosse eseguito a spese del Governo.

Il denaro fu realmente dissotterrato, ma passò al Tesoro dello Stato.

I foruncoli nel cervello del mondo.

L'altra sera, alcuni ricchi negozianti, intraprenditori di costruzioni, vollero rinnovare il tentativo di riunire un centinaio di donnine galanti, come nel racconto di Armando de Civray. Duecentosessanta di quelle donne accorsero al ristoratore Lemardelay in via Vivienne a Parigi; gli uomini, in numero di quaranta, le aspettavano. Il pranzo cominciò alle 8. Sulle prime le cose procedettero tranquillamente, poi il Bordeaux e il Borgogna provocarono una vera orgia, con incidenti scandalosi.

Alle dieci gli uomini, vedendo che il festino prendeva una piega estremamente scandalosa, se la svignarono lasciando le donne sole, urlanti, ubbriache completamente.

Esse cominciarono a rompere bottiglie e bicchieri; poi s'ingiuriarono, vennero alle mani, si picchiarono, si stracciarono gli abiti, si strapparono i *chignons*.

Alle undici finalmente si giunse a cacciarle fuori del ristorante; ma il proprietario Lemardelay trovò che mancavano parecchie posate.

Alcune sedicenti attrici furono derubate di gioielli, di monili.

Qualcuno osserva che tutto questo accadeva mentre si celebra il centenario della rivoluzione, che a Fermiers faceva salire la ghigliottina ai generali dissoluti.

La Russia si muove.

Costantinopoli, 22. L'ambasciata russa fece alla Porta una comunicazione lagnandosi per il ricevimento di Stambuloff da parte del Sultano e per la missione di Dyernal bey a Filippopoli basandosi sulle note vedute della Russia relativamente alla situazione internazionale della Bulgaria, che non è riconosciuta dalle potenze.

Assicurasi che il punto culminante sarebbe l'allusione che la Russia farà valere i suoi reclami finanziari se la Turchia continuasse a favorire così lo stato attuale di cose in Bulgaria. Nei circoli diplomatici si crede che il passo fatto dalla Russia miri ad impedire il ricevimento, favorevolmente preparato da Stambuloff, del principe Ferdinando da parte del Sultano.

Cronaca Provinciale.

VENTI SETTEMBRE.

San Vito al Tagliamento, 21 settembre.

San Vito s'è scosso questa volta dall'apatia che da parecchi anni vi regnava sovrana.

Il sentimento patrio ha compiuto il miracolo, e ieri 20 Settembre, un'aria d'insolita allegra spirava per le belle, spaziose nostre vie dardeggiate da limpido sole.

Alle cinque del mattino fummo destati delle note della Marcia reale, il *Concertino libero sanvitese* ricordava per primo con un inno alla patria, l'unione di essa e la sua libertà, e mandava il suo saluto a *Roma intangibile* nel ventiduesimo anniversario della sua liberazione.

Quando io uscii verso le otto, alle finestre dei pubblici Uffici e di molti palazzi sventolavano già le bandiere spieganti la pompa dei tre colori.

Nel pomeriggio di questo stesso giorno l'onorevole Municipio con ottimo pensiero, volle fare la dispensa dei premi ai giovanetti delle nostre Scuole elementari, e l'egregio nostro Sindaco con nobili e ben appropriate parole ricordò ai ragazzini, nel giorno della loro festa, la festa della libertà.

Iersera poi verso le sette, il *Corpo Filarmonico* di cui i Sanvitesi possono andare veramente orgogliosi, diretto dall'egregio maestro signor Pellegrino Neri, percorse le vie del paese suonando la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi, preceduto e circondato da globi luminosi, torce a vento e fuochi di bengala, fra gli evviva di centinaia di ragazzi e il tripudio della popolazione che faceva ressa intorno ai *dimostranti*. Vicino a me, uno scolaretto fregiato di medaglia batteva le mani, gridando *Viva la Patria!* — Io lo guardai, gli dissi — bravo! — e vidi col pensiero quel fanciullo fatto grande e robusto, con un'altra decorazione sul petto, e con lo stesso grido sulle labbra: *Viva la Patria.*

Api.

Patriottismo benefico.

Spilimbergo, 22 settembre.

A celebrare più efficacemente la Festa nazionale del 20 sett. le signore Angela e Lucia Pognici versavano in quel giorno nelle mani del presidente della locale Congregazione di Carità cap. Luigi Puppi, la somma di it. L. 250.

La oblazione generosa e filantropica è superiore a qualunque elogio.

L. P.

Feste di beneficenza — Consiglio Comunale — Domanda a riposo.

Pordenone, 22 settembre.

Domenica 18 andante si chiusero le feste di Beneficenza con un Festival riescito nel pubblico giardino illuminato fantasticamente, con palloncini a vari colori, d'un effetto sorprendente.

Il Comitato non mancò dal canto suo di fare quanto poteva perchè le feste riescissero degne di Pordenone e l'esito fu brillantissimo mercè l'appoggio di molti cittadini e parecchi dei paesi vicini che l'enumerare porterebbe troppo in lungo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 17

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

— E come ti senti?...
— Benissimo... Sono contenta... E la creatura?
— Dorme.
— Una femmina?
— Sì...
— Credeva averlo sognato; non ne era punto sicura...
— Sì, è una femmina.
— Noi la chiameremo Teresina.
— Il nome che tu vuoi.
— Vorrei vederla.
— Quando si risveglierà.
— E' bella?
— Sembra assai...
— E' paffuta?
— Pure...
— Mia figliuola! — sclamò la madre, gli occhi rivolti al cielo, come in estasi; — Tu l'ami diggià?
— Se l'amo!

Il marito s'era di più accostato al letto, e nelle sue aveva preso una delle mani della moglie e l'accarezzava.

— Non ti agitare... Bisogna evitare qualsiasi emozione, qualsiasi fatica... Cerca di dormire ancora.
— No... non ho più sonno. Mi sento benissimo.
— Quanto hai sofferto!
— Non ci penso più... non penso più che alla gioja di veder la mia bambina... il mio cuore palpita di felicità... tutto è passato... E il medico, è egli partito?
— Sì...
— Ha egli detto che la bambina sta bene... che vivrà?
— Sì, sì.
— Dio sia lodato... La nutrice è là?...
— Presso la culla. Dorme anch'essa.
— E tu?
— Io non ne sento il bisogno.
— Eppure, bisogna che anche tu, riposi...
— La prossima notte... Sono contento anch'io che tutto sia finito... contento di vederti fuori di ogni pericolo.
— E Annetta?
— E' qui anch'essa. Non dorme, lei.
— Buona Annetta!...

Annetta intese pronunciare il suo nome, e si accostò.

— Tu puoi andar a letto ora, disse la padrona; non abbiamo più bisogno di te...
— Oh! signora, io non la farò mai... Avrei troppa paura...
— Paura?...
— L'ho veduto.
— Chi mai?

— L'eroe delle tenebre.

Un brivido traversò il corpo della giovane signora e i denti di Annetta, scricchiolarono.

Il marito, sorpreso guardò a volta a volta ora la moglie, ora la cameriera, stupefatto del pallore impresso sul volto d'entrambe e dell'emozione che agitava il loro corpo... del terrore che riempiva i loro occhi... Egli non comprendeva nulla.

La madre chiese;
— E quando l'hai tu veduto?
— Questa notte.

La madre alzò le mani al cielo.

— Oh, Dio, mio! sclamò dessa con accento ineffabile d'angoscia, vegliate sulla mia creatura! Proteggeteci tutti.

E si affondò sotto alle coperte, come se d'un tratto un misterioso spavento si fosse librato sulla casa.

Senza saperne il perchè, il marito si sentiva il cuore in preda ad un battito strano; spaventato dalla paura ch'ei vedeva intorno a lui nella casa, e di cui non conosceva la causa...

Parecchi istanti trascorsero in un silenzio profondo, inquietante.

Si sarebbe detto che dei sinistri rumori s'intendessero al di fuori, tanto eran tesi gli orecchi e gli spiriti; delle visioni terribili apparivano sulle finestre, mentre gli occhi si dilatavano nell'attesa di qualche pericolo inesplicabile, pien di terrore e di mistero.

Il marito, nervoso, domandò:

— E cos'è cotesto eroe delle tenebre?

Sua moglie si nascose di nuovo sotto alle coperte con espressione di indicibile spavento.

— Non chiedermi, diss'ella, non domandarmi nulla!... Ci capiterebbe qualche disgrazia.

Per non agitarla, il marito si allontanò e volendo cacciar via quella specie di torpore che il gravava, suo malgrado, si appoggiò alla finestra della camera.

Il giorno era venuto appieno... Il parco si rischiarava, e dei raggi di sole, i teneri raggi del mattino, filtravano attraverso i rami...

Egli sentiva il ridicolo suo spavento svanire innanzi alla luce che schiacciava innanzi a sè le ombre della notte e illuminava tutte le cose, quando d'un tratto fu preso da una scossa spaventevole, si ritrasse vivamente indietro e un sordo grido fuggì dalle sue labbra.

La sua vista era stata colpita dall'aver veduta un'ombra sottile, nera nera, sparire col sole, sparir rapidamente a traverso le piante verdi e gli alberi del parco.

Quell'ombra era là nel suo parco chiuso.... Era un'ombra... e aveva scalato le muraglie...

E senza rispondere agli sguardi ansiosi di sua moglie di Annetta, egli si precipitò fuori della camera, divorò precipitoso la scalone, e chiamando ad alta voce i domestici;

— A noi, a noi — gridò egli, c'è un ladro nel parco....

Lo si insegui.... Durante una, due ore non fuvvi cantuccio del parco che non fosse stato percorso ed esplorato. Ma non si scoperse nulla, neppur delle traccie di scalata, e così il padre, stordito, inebetito, fu perfin sul punto di credere d'aver sognato, d'esser stato vittima di una allucinazione.

Quando rientrò nella camera, stanco, scoraggiato, trovò sua moglie ed Annetta che pregavano.

Tutte e due mormoravano:

— Dio! Dio! proteggeteci. Risparmiateci dai pericoli che ci minacciano.

La donna chiese al marito:
— Tu l'hai veduto?
— Non ne so nulla... Non so più quel che vedo. I vostri spaventi mi hanno impazzito.

E s'asciugò la fronte, tutta in sudore per la lunga corsa.

Poscia disse:
— Siamo matti ad aver simili paure!

Il più splendido sole inondava il parco, la finestra, dileguando tutti i fantasmi. La piccina che allora allora s'era svegliata succhiava avida dal seno della nutrice il latte... Tutto era queto, calmo all'intorno... La madre, essa pure si sentiva riconfortata e Annetta del pari cessava dal tremare.

(Continua).

Non parliamo del concorso degli industriali del paese che col denaro e con le prestazioni d' ogni genere tanto facilitarono il compito del Comitato stesso.

Uno speciale elogio lo si deve all'Ing. Guglielmo Raëtz sotto la di cui direzione si apprestarono, quale sorpresa ai cittadini di Pordenone, due magnifici fari elettrici che destarono la generale ammirazione. Una parola di elogio al distinto ingegnere, un grazie di cuore al conte commendatore Alberto Amman che ne sostenne la spesa. Altrettanto dicasi delle ditte Jenny e Barbieri, Andrea Galvani e della locale Società anonima, che in ogni modo cooperarono a rendere meno difficile l' opera del Comitato.

Aveva detto che sarebbe stato lungo l' enumerare tutti coloro che si adoperarono per raggiungere lo scopo prefissosi dal Comitato, di divertire beneficando; ma giacchè ho incominciato domando venia se approfitto della vostra cortesia, rubando una colonna di più per dare un dettagliato resoconto, non delle feste che già è stato pubblicato, ma delle persone che concorsero a renderle splendide quantuuque ci abbia fatto difetto nei due primi giorni il buon tempo.

Citerò ad esempio di operosità, di tatto pratico e di competenza in materia, signori Conti Querini di Visinale l' avv. Querini e Luigi De Carli, nostri concittadini, che tanto contribuirono al buon esito della corsa cavalli e tiro al piccione; Ing. Girolamo Roviglio che tutto diresse con zelo e premura degni d' encomio. Un grazie di cuore lo si deve al Co. Roberto di Montereale che mise a disposizione del Comitato, l' opera sua indefessa e che con prestazioni dogni genere scemò di molto le ingenti spese occorse per allestire gli spettacoli.

Non parlerò del maestro signor Giacomo Verza che oltre all' essersi prestato gentilmente a dirigere la nostra Scuola d' arco, da lui stesso istruita, ci procurò il piacere di farci sentire la simpatica voce da soprano della vostra signorina Giulia Nave che pure gentilmente prestò l' opera sua.

Altra signorina, nostra vecchia conoscenza, la signorina Teresina Cominotto volle contribuire, come fece altra volta, con la sua solita cortesia a rendere brillante la mattinata musicale, con due *a soli* da violino da Lei tratteggiati con quella maestria e grazia che tutti le riconoscono.

Hanno titolo alla riconoscenza dei Pordenonesi, due stimabilissime persone quali sono il simpatico avv. Carlo Braida vostro concittadino ed il sig. Giuseppe Berti di Treviso, che diressero con competenza magistrale la corsa velocipedistica riuscitissima.

Così pure la sig. Marietta Cremonese che mise a disposizione del Comitato il suo piano, i signori Antonio Toffoletti e Francesco Santin che fornirono la forza d' acqua per l' allestimento dei due fari, la Società Corale diretta dal maestro Carradori che cooperò assai alla riuscita della mattina musicali, il sig. Ottavio Policretti di Castello, proprietario e gli affittuari Bombeu che concessero il fondo pel Tiro al piccione. Tutti questi signori ed altri che non ricordo, hanno diritto alla pubblica estimazione, alla riconoscenza dei Pordenonesi.

Ieri seduta del Consiglio Comunale. Pochi erano gli oggetti all'ordine del giorno. Dopo alcune raccomandazioni del Consigliere Querini che vennero dalla Giunta accolte perchè attendibili, per un involontario movimento fatto dal Sindaco, che il suddetto Consigliere Querini interpretò come un moto d'impazienza, ne nacque un battibecco. Il conte Querini si risentì, il Sindaco volle persuadere il consiglio della sua imparzialità come sistema e nel caso speciale o nella fattispecie, come direbbero gli avvocati, di non aver fatto che un movimento naturale della persona. Così ebbe fine l'incidente.

Dopo ciò si passò all' ultimo oggetto all' ordine del giorno, che portava la domanda a riposo del segretario signor Carlo Bassani.

La Giunta, tessendo l' elogio di lui che dopo 43 anni di non interrotto servizio domandava d' esser messo a riposo, proponeva un ordine del giorno col quale, facendo risaltare i suoi meriti ed i servigi resi al comune gli accordava il massimo della pensione voluto dalla legge. Il Consiglio approvò quest' ordine del giorno con 18 voti su 20, con una raccomandazione del consigliere Rigutti che il segretario restasse per tempo indeterminato al suo posto, fino cioè a quando fosse rimpiazzato. G.

Feste a Cividale.

Cividale, 22 settembre.

Domenica passata, mentre la nostra città, era parata a festa e degnamente cercava di accogliere i signori forestieri che benevoli si portavano qui a fruire dei divertimenti allestiti con intelletto d' amore e paziente elaborazione dal Comitato di beneficenza; solito rompitori di scatole, Pluvio ed Eolo, vollero il tutto guastato, poche ore prima dell' apertura del Gran Festival.

Il Castello Medio - Evale, lavoro fino ed artistico ideato ed attuato con gratuita prestazione d' opera, ammirevole puntiglio ed attività da quel simpaticissimo ed intelligente giovane che risponde al nome del sig. Edoardo Senes di Napoli, ospite della spettabile famiglia Zampari, fu della pioggia e dal vento totalmente devastato.

Povere fatiche sprecate!

Però il Comitato non perdette coraggio e mentre ha cercato di far passare le ore il più lietamente possibile agli intervenuti con banda, fuochi artificiali, illuminazione e ballo; salutava alla stazione i gitanti offrendo loro mazzetti di fiori con un saluto ed un' arrivederci domenica.

E difatti oggi venne alla luce il nuovo programma per la festa di domenica 25 p. v., programma attraentissimo ed ispirato unicamente dal desiderio di rendere soddisfatti coloro che sperasi numerosi, vorranno onorare Cividale con la loro presenza.

Ecco i programma:

Festival nel parco del Collegio Convitto — apertura ore 10 ant. con montagna russa — chiosco marionettistico — carrosello giostra — laberinto — bersaglio Pupi — bersaglio Flobert — magazzeno automatico areostatico animale.

Ore 4 pom. Ricevimento dei signori forestieri alla stazione da parte di *Don Chisciotte* che si recherà col suo seguito e con la banda musicale all' assalto del mulino nel recento del festival.

Ore 5 pom. Corse di asini — corse nei sacchi — corse di carriole — cuccagne diverse.

Ore 6 1|2 pom. Gran ballo in piazza Plebiscito sfarzosamente illuminata.

Illuminazione fantastica del Natisone.

Ore 10 pom. Spettacolo Pirotecnico — areostati.

Treno speciale verso la mezzanotte. A domani, maggiori particolari.

Un brutto caso.

Pasian di Pordenone, 21 settembre.

Il carrettiere Della Rosa, di Motta, stamane per tempissimo era diretto alla volta di Livenza con un carro carico di granoturco tirato da due cavalli.

Giunto al ponte Azzanello, che divide questo comune con quello di Muzzana di Livenza e quando precisamente fu nel mezzo, verso le ore quattro (quindi ancora di notte), ad un tratto, il ponte essendo guasto, si spezzò, ed in men che si dice, uomo, cavalli, carro e granoturco precipitarono nell' acqua da una altezza di oltre 5 metri.

Alle disperate grida del disgraziato, dalle case vicine accorse gente e dopo non lievi sforzi poterono estrarre illeso il Della Rosa, così un cavallo, l' altro un po' malconcio; ed essendo il fiume in questi momenti in magra, si riuscì a ricuperare anche il granoturco. Da ognuno venne giudicato questo un miracoloso salvataggio.

Bollettino dell' Istruzione

Il bollettino pubblicato dal ministero dell' Istruzione pubblica, reca queste disposizioni:

Mora, ispettore scolastico a Pordenone, è trasferito a Bassano. S' incaricarono dell' insegnamento della ginnastica: Polesso alla scuola normale femminile di San Pietro al Natisone, Crichiutti alla scuola normale maschile di Sacile. Si confermarono reggenti l' insegnamento della ginnastica: Bizzarri a Cividale, Baldissera a Pordenone.

Il bollettino pubblica inoltre i nuovi programmi ed orari per le scuole normali.

In una circolare, il ministro Martini crede inutili nuovi libri di testo per le scuole normali in seguito ai nuovi programmi; avverte però che non se ne debbano ammettere senza la sua approvazione.

Denuncie per furto.

In Fanna venne denunciata Segato Ginevra, imputata di furto di L. 32,50 commesso nel negozio e in danno di Calligaro Giosafatte.

— In Tarcento, venne denunziato Trojan Ubaldo, autore di furto di un orologio del valore di lire 20, commesso di notte nella casa e in danno di Menegutti Giuseppe.

Piccolo incendio.

In Budoja, mercoledì, verso la una pom., per naturale fermentazione del fieno si sviluppò il fuoco nella casa di proprietà di Tonello Antonio. Danno, lire 600 circa, tra questi il fabbricato e foraggi distrutti.

Ancora del tentativo di suicidio.

Narrando ieri dei tentativi di suicidio fatti in Venezia da certo Giuseppe Cappellini, d' anni 52, di San Vito al Tagliamento, merciaio, accennammo che per primo avesse cercato di appiccarsi con una corda attaccata al proprio letto. Ora, tale tentativo, non ha ombra di fondamento. Il Cappellini, in un istante di sconforto, avrebbe solo ingoiato un po' di fosforo tolto da alcune capocchie di fiammiferi, e tutto sarebbe finito lì. Benchè si trovi ancora all' Ospedale di Venezia, ormai il suo stato è soddisfacente e fra una settimana potrà uscirne del tutto guarito.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*)

Gorizia, 22 settembre.

Domenica a Gradisca. Nella mia di jeri vi ho parlato della festa a *pro della Lega Nazionale* che si darà domenica a Gradisca.

Aggiungo altri particolari.

Fervet opus! Quanto più si approssima il giorno 25 corrente, tanto maggiore è l' alacrità con cui il benemerito Comitato lavora agli ultimi preparativi per la festa.

Nel giorno suddetto, una delle migliori attrattive la offrirà certo l' ameno *Mercaduz*, addobbato ed illuminato con una eleganza forse non ancora veduta a Gradisca.

Immaginatevi che sulla ampia sua area ci saranno due spianate dedicate alle danze, durante le quali suoneranno una banda e un' orchestra.

La rotonda verrà per tale circostanza convertita in un padiglione, disposto con fine buon gusto e tutto adorno di arazzi e fiori, entro il quale si troverà un ottimo servizio da caffè.

Qua e là poi verranno eretti dei chioschi, con vendita di fiori e delicatezze d' ogni qualità.

In uno di essi seguirà la *pesca miracolosa*, in un altro la vendita del *numero unico*, la cui stampa venne commessa al rinomato stabilimento tipografico del Caprin di Trieste che, sono certo, ne farà una delle sue più belle edizioni.

In questo numero unico figureranno, alcuni tra i più cari nomi di letterati e poeti del Regno vicino, del Goriziano e di Trieste, come Ferdinando Fontana, Arrigo Boito, Attilio Sarfatti, Giuseppe Marcotti, prof. Pipitone-Federico, Carolina Luzzatto, Giuseppe Caprin, Riccardo Pitteri, Cesare Rossi, Elda Gianelli, Haidèe, Alberto Boccardi, Polifemo Acca (Gilio Padovan) e parecchi altri.

Da qui, come da ogni parte del Friuli, mi consta che, qualora il tempo lo permetta, prenderanno parte alla festa molte persone.

Per la *pesca miracolosa*, cioè per il bazar, molti goriziani contribuirono oggetti.

La festa della Lega non sarà come quella di Lonzano, una festa dei friulani, ma avrà un significato più largo, quello di raccogliere tutti gl' italiani della Provincia e di Trieste, quanti, cioè amano la loro nazionalità.

Pro Zorutti. — Appena finita la festa di Lonzano, ci si occupa della solennità del 26 dicembre.

Ho veduto un invito di questo circolo dei mandolinisti, i quali vogliono in quel giorno debuttare.

Mi si racconta che in quel giorno a Lonzano verrà deposto sulla lapide una corona. Vi sarà in teatro o altrove una conferenza del prof. Federico Simzig su Pietro Zorutti.

Il *Corriere* stampò jeri in un supplemento l' articolo che riguarda la festa di Lonzano in edizione a parte, completandolo ancora con lettere, brindisi ecc. Venne poi mandata una copia a tutti quelli che intervennero alla festa, a friulani di qua e di là del Iudri, e ciò come ricordo.

Centenario Oggi si compiono duecento anni che moriva qui il conte Ermes di Colloredo. Purtroppo, per questo centenario nulla si fece.

Decesso. Ieri moriva qui in età molto avanzata, il signor D.r Giacomo Pangrazi, già direttore dell'unico ginnasio italiano che abbia la Dalmazia, cioè di Zara.

Era da oltre dieci anni fra noi, da quando chiese la pensione. Fu nel frattempo direttore del Gabinetto di lettura e del gruppo *Pro patria*, prima dello scioglimento. Apparteneva al partito autonomo, quel partito che lotta per l'italianità in Dalmazia.

Sotto la sua direzione studiarono distinti giovani, che oggi sono capi del partito in Dalmazia o fecero, eccellente riuscita altrove. Egli si compiaceva di parlare dei suoi allievi e dei loro successi. Parlava molto volentieri di Arturo Colautti, il brillante pubblicista che vive a Napoli, il quale pure fu suo allievo.

Testamento. Il Cav. Alberto Levi, lasciò alla moglie circa f. *150.000*; il resto della facoltà (oltre *un milione*) al fratello D.r Angelo.

Arresti di ufficiali cospiratori a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 22. Dieci ufficiali sospettati di cospirare contro il governo, furono arrestati dietro ordine del ministro della guerra.

Rielezione di antichi deputati.

Trento, 22. In tutti i distretti rurali del Trentino furono rieletti gli antichi deputati della dieta tirolese, partigiani dell' astensione, ad eccezione di Salvadori che fu surrogato da Parolini. Sono eletti sei clericali e due liberali.

Re Umberto ha destinate lire 50,000 della sua cassa speciale all' asilo per l' infanzia abbandonata in Roma.

Cronaca Cittadina.

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le *bollette* all' Esattore per l' incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell' anno 1892, e sono pregati a non obbligare l' Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l' importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L' Amministrazione della *Patria del Friuli.*

Consiglio Comunale.

Nell' elenco degli oggetti messi all' ordine del giorno per la seduta Consigliare di domani, su richiesta del consigliere signor Pletti, viene aggiunto l' argomento seguente, di sua iniziativa:

« *Mozione contro la tassa pel vuotamento dei pozzi neri.* »

Un ricorso al Consiglio comunale.

presentarono gli abitanti della frazione di Gervasutta affinchè « *non abbia ad approvare* » la proposta di acquisto del terreno ove ora sorge il lazzaretto: proposta tendente a rendere stabile il lazzaretto in quel posto e fors' anche ad ampliarlo col tempo.

Il 20 settembre ed i reduci.

Martedì, nella trattoria del Telegrafo, per la ricorrenza del 20 settembre, parecchi reduci dalle Patrie battaglie si raccolsero ad agape fraterna. In tale occasione il socio Nardelli Federico, segretario della Cucina Economica Popolare, tenne un discorso insistendo sulla necessità che sempre più si affermino i principii del mutuo soccorso fra i reduci — qualunque il loro partito politico, qualunque il corpo d' esercito (regolare o di volontari) nel quale essi combatterono le sante battaglie per la redenzione della patria. In tutti deve prevalere il sentimento morale e generoso per una cooperazione di aiuto e di affetto.

Il signor Nardelli ricordò i passati presidente della Società dei Reduci; l' avvocato Augusto Berghinz, il prof. Piero Bonini. Disse, fidare nel signor Muratti, presidente attuale, che vorrà coadiuvare ad appoggiare i reduci nulla abbienti, nel procurar lavoro ai disoccupati, nel sussidiar gl' impotenti; che vorrà avocare alla Società l' iniziativa di qualche festa patriotica con elargizioni di privati e di istituti pubblici.

Aiutiamo nelle disavventure della vita coloro che la cimentarono per l' unità, la redenzione della Patria! Così essi bendiranno il momento che ciò fecero; benediranno il momento in cui il loro braccio fosse di nuovo richiesto per difendere la integrità del nostro suolo, per difendere la nostra terra, per dare efficacia di realtà ai grandi che agognavano l' Italia tutta degli Italiani.

A tali idee già sottoscrissero in quella sera: Salimbeni dott. Antonio, Sporeno Giacinto, Orlandi Giuseppe, Gardina Bernardo, Pinali Antonio, Voncia Giuseppe, Ruppini Francesco, Maggini Francesco, Zuliani Gio. Batt., Vidoni Gio. Batta, Guzzi Antonio, Juretig Giuseppe, Juretig Angelo Chiopris Valentino, Janchi Giov. Batt., Chieso Antonio, Nardelli Federico, Plai Domenico, Marigo Giov. Batt., Salsilli Domenico, Spivach Domenico.

Domenica 25 corr. un maggior numero di reduci si raduneranno nuovamente presso lo stesso locale, per trattare in riguardo.

Militari in congedo.

E' imminente l' invio in congedo anticipato per estrazione a sorte di un certo numero di militari di fanteria della classe 1870.

Un friulano morto in Francia.

Da Parigi, 21 settembre, riceviamo la seguente comunicazione:

« Monsieur & Madame O. Madrassi & leurs enfants, Monsieur J. Madrassi & ses enfants, Monsieur & Madame L. Madrassi & leurs enfants & toute la famille.

Ont l'honneur de vous faire part de la perte douloureuse qu' ils viennent d'éprouver en la personne de *Monsieur Siméon Madrassi* homme de lettres leur père, beau-père, grand père & parent, décédé le 18 Septembre 1892, dans sa 80e année, en son domicile à Foulangues, (O.se).»

Simeone Madrassi, per anni parecchi, fu il nostro Corrispondente da Parigi, e certo se ne ricorderanno i lettor assidui della *Patria del Friuli*. Quindi ai Figli e Nipoti mandiamo nostre condoglianze.

Oggetti rinvenuti.

Ancora sabato, nel cortile interno del nostro Ginnasio Liceo, la moglie del bidello rinvenne, involto con un fazzoletto nuovo colorato grande di cotone, un pajo calzetti di cotone nero con puntini rossi, una camicia di cotone a quadretti bleu-bianchi, un pajo zoccoli, il tutto nuovo e da contadino.

Pel ricupero, il proprietario deve rivolgersi all' Ufficio di P. S.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 Marchi a 127.25 — Napoleoni a 20 58

Truffa consumata a Mestre e sequestri effettuati a Udine.

Otto o dieci giorni fa a Visintini Domenico di Mestre, noleggiatore di cavalli, si presentavano due giovani sconosciuti — uno *moro* e l' altro biondo — e lo richiedevano volesse dar loro a nolo cavallo e carrettina per un viaggietto che dovevano intraprendere; sarebbero ritornati nella sera; od al più l' indomani.

Vestivano pulitamente, onde il Visintini non ebbe alcun sospetto e accordò quanto gli si chiedeva. Senonchè, passa quel giorno e il domani e il doman l'altro; ma i due giovanotti non si facevano vedere. Il Visintini allora denunciò il fatto alla Pubblica Sicurezza: e questa, messasi con impegno ad investigare, riuscì a porre al sicuro uno dei due sozi — rispondente al nome di Santamaria Girardo, — che venne arrestato in Venezia l' altro jeri.

Dall' arrestato, la Questura di Venezia apprese che la *roba* era stata venduta in Udine. Il Santamaria, però, non sapeva indicare con precisione a chi, e nè dove.

La Questura di Venezia, scrisse a quella di Udine; e naturalmente, con sollecitudine questa si occupò della faccenda. Stamane, il delegato Leris si presentò nella casa di certo Mini Luigi in Via Poscolle, numero 62. C' era con lui, anche il Visintini, venuto espressamente da Mestre

Appena entrati in istalla, il cavallo udito la voce del padrone, scalpitando e nitrendo dimostrò di averlo riconosciuto

Il Mini aveva comperato per quaranta lire quel cavallo, nelle circostanze che seguono: — Presentatisi a lui que' due truffatori, lo pregarono di allogare nella sua stalla il cavallo: erano venuti a Udine per acquistare cavalli; anzi, uno di essi soggiunse che, poichè non avea desiderio di cambiare una carta da mille, gli farebbe un favore prestandogli intanto venticinque lire.

Il Mini accondiscese, dopo qualche parola.

Nel domani, lo sconosciuto ritornò e:

— Sentite — disse al Mini — Già la è roba di mio padre, che ho ereditata. Voglio disfarmi del cavallo e della vettura. Mi servono *d' intrigo*, avendo risoluto di fare un piccolo viaggetto colla ferrovia. Datemi altre quindici lire, e il cavallo è vostro.

Il patto fu concluso.

La vettura venne poscia venduta al fornaio che sta quasi dirimpetto al Mini, al signor Nicolò Variolo. Quivi i *due* si presentarono accompagnati da un mediatore; chiesero centoquaranta lire della vettura e la lasciarono per centoventi che il Variolo sborsò in loro mani.

E stamane, anche la vettura fu sequestrata.

Pare che i due marioli abbiano altri conti da saldare con la giustizia, per truffe commesse in Padova.

Scuola Normale Caterina Percoto.

Questa scuola sarà aperta il giorno 1 ottobre.

Gli esami d' ammissione alle Classi II. e III. preparatoria e alla Classe I. normale, avranno principio in detto giorno alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana; quelli di ammissione alla Classe I preparatoria comincieranno il giorno 10 ottobre alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Ai detti esami dovranno presentarsi anche quelle alunne che non fecero o non superarono tutte le prove nella sessione di luglio p. p.

Per gli esami d' ammissione a qualsiasi classe, occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 31 corr., la relativa domanda in iscritto, corredata dei voluti documenti.

L' iscrizione alle singole classi, per le alunne che già frequentarono la scuola, resterà aperta dal 1.o a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Municipio di Udine.

Avviso.

Riveduta ed approvata dalla Giunta Mandamentale la lista dei giurati, si avverte che la medesima a termini dell' art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso questo ufficio Municipale sezione Stato Civile ed Anagrafe sino a tutto il giorno 30 settembre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 5 del mese di ottobre p. v. al locale R. Tribunale Civile e Correzionale, tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio, per le decisioni spettanti alla direzione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione od esclusione, ma anche per la inclusione ed esclusione di terzi, nell' interesse della Legge purchè il reclamante sia maggiore d' età.

Dal Municipio di Udine, li 20 Settembre 1892.

Il Sindaco
Elio Morpurgo.

Feste di Mogliano.

Per favorire il concorso del pubblico ai divertimenti che avranno luogo a Mogliano nei giorni 25 e 27 settembre, 1 e 2 ottobre p. v., in occasione delle Corse al Trotto venne accordata la fermata a Mogliano nei suddetti giorni dei treni diretti N. 53 e 56 da Udine e da Venezia in arrivo rispettivamente a Mogliano alle ore 1.40 e 2.34 pomeridiane.

Treni speciali e prezzi ridotti. Per le feste che avranno luogo a Cividale, domenica 25 corr., la Società Veneta ha disposto che da Udine sieno distribuiti per Cividale biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto (L. 1.95 I.a classe, 1.45 II.a, e L. 0.95 III.a) e sia effettuato un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine alle ore 11.39 pom.

Al Manicomio

Il Tribunale, con provvedimento 17 corr., ordinò che il Celeste Di Santolo, uccisore della moglie, Tantin in Peonis venisse definitivamente ricoverato in un manicomio.

In Tribunale.

Cristofoli Battista di Bagnarola, imputato di renitenza alla leva, fu condannato a 25 giorni di detenzione.

Calderolla Antonio di Prepotto, imputato di contravvenzione alla legge sugli spiriti, fu condannato a lire 5 di ammenda.

Montanino Vincenzo, Bordon Giuseppe e Titon Elisa, tutti tre imputati di contrabbando, furono condannati: il primo, alla multa di lire 91, il secondo alla multa di lire 63, la terza alla multa di lire 9.40.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congreg. di C. in sostituzione di torcie in morte di *Cristina-Villardi Bernardi*.

Facchini famiglia L. 2.

Corrispondenza in ritardo.

Al nostro Corrispondente da Venezia accusiamo il ricevimento della sua lettera sulla festa di domenica. Ma ebbimo già occasione di scrivergli, che Udine è in comunicazione con Venezia a tutte le ore del giorno; poi nessuna Corrispondenza può supplire a quanto si ha dai Giornali veneziani. Perciò non abbiamo potuto pubblicare la sua lettera, perchè narra quanto qui tutti sapevano sino da lunedì. *Red.*

Dichiarazione.

Un articolo, nella *Cronaca provinciale* del numero di martedì, 20 settembre, faceva allusione al caso d'un Medico, che appartenne già ad un grosso Comune del Friuli, ed ora trovasi a Milano.

Or taluno suppose che il Comune accennato fosse quello di Dignano, ed il Medico l'egregio dottor Giambattista Sostero.

Ma il dottor Sostero, è Medico zelantissimo al servizio del Municipio di Milano, e S. Corona non dipende dal Municipio. E del dottor Sostero sappiamo con compiacenza, essere i suoi servigi assai apprezzati, e che anche giorni fa, veniva nominato membro d'una sotto-Commissione sanitaria, per il quale ufficio al dottor Sostero spetta pur l'occuparsi di rapporti sanitari per un'estesa zona. A Milano, come si sa, il Municipio con molta previdenza e saggezza ha cura della pubblica Igiene. *Red.*

Interessante avviso.

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali vini e al pubblico indistintamente, che col 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositate ottime e diverse qualità di vini garantiti ed a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da grati ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con la esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

Fratelli Fenili.

Il pagamento in oro dei vaglia internazionali.

Scrivono da Udine:

Presentatosi un contadino all'ufficio postale per esigere un vaglia internazionale, proveniente dalla Francia, di circa seicento franchi, l'impiegato volevasi obbligarlo a ricevere, per oro, i biglietti di Stato.

Continuando, però, il contadino a pretendere il pagamento, in oro, perchè in ciò era stata depositata la somma all'ufficio mittente, s'ebbe un coro di proteste e di grida da tutti gl'impiegati.

Sapreste voi se il ministero avesse messo fine all'usuraria disposizione di pagare i vaglia internazionali un quinto in oro ed il resto in scudi; quella di ottemperare alla medesima *sollanto*, su richiesta esplicita della parte, e se per caso anche questa avesse la sua variante nel senso di non pagare più nè oro nè *scudi*, ma tutto in biglietti di Stato *convertibili, al portatore e a vista, in moneta metallica?*

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

(Ufficiale)

Settimana 37. *Grani.* Mercati sufficentemente forniti. Domande abbastanza attive. Si può dire che sia ora aperta la stagione dei mercati granari, che in quest'anno, grazie al buon raccolto prediconsi floridi. In tutta l'ottava si ebbero 500 ett. di frumento, 2558 di granoturco, 210 di segala. Sabato rimasero invenduti circa ett. 503 di granoturco, perchè mancavano i compratori alpigiani.

Il granoturco nuovo, fece i seguenti prezzi: all'ettolitro lire 9, 9.50, 10, 10.25, 10.50, 10.75, 10.80, 11, 11.10.

Giallone nuovo, all'ettolitro lire 12.10 12.20.

Gialloncino nuovo, all'ett. lire 12.50.

Semigiallone nuovo, all'ett. lire 11.40 11.75, 12.25.

Rialzarono: il frumento cent. 33, il granoturco cent. 6. Ribassò la segala cent. 6.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16.— a 17.25, granoturco da lire 11.50 a 12.—, segala da lire 11.25 a 11.50, lupini da lire 7.

Giovedì. Frumento da lire 16.90 a 17.50, granoturco da lire 11.— a 12.—, segala da lire 11 40 a 11.50.

Sabato. Frumento da lire 16.50 a 17.30, granoturco da lire 11.— a 11.80. segala da lire 11.— a 11.50, avena da lire 7 a 8, lupini da lire 7.50 a 8.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri.

Mercato dei lanuti e dei suini.

15. V' erano approssimativamente: 60 pecore, 45 arieti, 79 castrati.

Andarono venduti circa: 30 pecore da macello da lire 1.— a lire 1.10 al Kg. a p. m; 6 d'allevamento a prezzi di merito; 30 arieti da macello da lire 1.25 a 1.30 al Kg. a p. m; 70 castrati da macello da 1.25 a 1.35.

680 suini d'allevamento; venduti 240 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l. 1.60
»	»	»	» 1.50
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» 0.90
II.a qualità,	1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» 0.90
»	»	»	» 0 85

Carne di Vitello.

Quarti davanti Kg. L. 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.75.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 64

» di Vacca » » » 54

» di Vitello a peso morto » » 85

Grani.

(Rivista settimanale)

Udine, 21 settembre.

L'andamento procede in una monotona invariabilità, specialmente nel frumento di cui le domande sono limitatissime.

I nostri mercati non furono molto affollati e si crede che la causa siano i lavori, per i raccolti, che tengono occupati i nostri agricoltori.

Lo stato della campagna. Nella precedente ottava predominò il sereno ed il caldo, ambidue propizii alla campagna, specie per i cinquantini che maturano più presto.

Si sta raccogliendo il granoturco, la cui resa pare superiore all' previsto. Secondo quanto ci venne riferito, i danni per la siccità non sarebbero come si voleva far credere.

Frumento. La situazione del frumento se non ha peggiorato, non ha neppure guadagnato terreno, quindi è rimasta precisamente quale era nell'ottava precedente.

I prezzi si quotano da L. 16.50 a 17.50 all'ettolitro e da L. 20.50 a 21 55 al quintale.

A Buda Pest il frumento andò da fir. 7.24 a 7.25 e a Vienna da 7.61 a 7.57.

Granoturco. Pochissime ricerche in granoturco vecchio, mentre il nuovo è in buona vista e trova facile collocamento.

Si quota all'ettolitro, il vecchio da L. 11.25 a 12.50, il nuovo comune da lire 9.— a 11.— ed il giallone nuovo da 11.— a 11.80.

Segala. In ribasso; si paga da L. 10.75 a 11.25.

Avena. Ferma da L. 17.50 a 18.50 al quintale.

Fagiuoli. Nessuna ricerca.

Lupini. In buonissima vista; si pagano da L. 7.25 a 8.— all'ettolitro.

Notizie sul cholera.

Berlino, 21. Da oggi il pericolo di colera per Berlino s'è aggravato.

Si teme che Berlino possa diventare un vero e proprio focolare del morbo, tanto più che riesce oltremodo difficile il controllo della numerosa popolazione lungo le sponde della Sprea. I barcaiuoli si sottraggono ad ogni sorveglianza, ed è noto che bevono l'acqua del fiume e vi vuotano dentro le materie fecali.

Vienna, 21. A Wolowice presso Tarnow si verificarono due casi di colera e due decessi: anche a Tarnow e Rzeszow vi sarebbero casi di colera. Secondo un rapporto medico il colera fu importato in Galizia da una donna. Una rivendugliola venuta a contatto con operai campagnuoli galiziani, arrivati dalla Russia per vie inibite e attraverso i boschi, importò il colera a Podgorze. Un giovane medico, inesperto, curò la rivendugliola senza punto curarsi di prendere misure profilattiche. Questa sola fu la causa del propagarsi del colera. A Wolowice poi il colera fu importato da una donna, reduce dall'America per la via di Amburgo.

Notizie telegrafiche.

Il grande centenario francese.

Parigi, 22. — Le feste centenarie della proclamazione della repubblica sono cominciate iersera con banchetti politici e manifestazioni di gioia.

Stamane, tempo splendido, grande animazione nelle vie; folla enorme accalcasi intorno al Pantheon, ove ha luogo la cerimonia del centenario. Grande spiegamento di truppe.

Carnot accompagnato da tutti i ministri, dai presidenti della Camera e del Senato è giunto alle 10 antim. accolto al suono della marsigliese e con acclamazioni entusiastiche. L'interno dell'edificio è decorato riccamente con fiori, stoffe ed arazzi. All'ingresso del presidente i cori intuonarono cantate patriottiche. Assistono le deputazioni ed i grandi corpi dello Stato.

Parlarono Loubet, Floquet e Challemacour. La cerimonia è riuscita imponentissima.

Carnot, Floquet ed i ministri furono acclamati alla partenza da folle enormi.

La cavalcata storica della commemorazione e della proclamazione della Repubblica partì alle ore 2,30 dalla piazza della Concordia, percorse tutti i boulevards fino alla Bastiglia. Folla enorme si accalcava fino da mezzodì lungo il percorso. L'altra cavalcata partì dalla spianata degli Invalidi e percorse i boulevards e la riva sinistra della Senna. Grande entusiasmo. La folla era così enorme che in tutti i boulevards avvennero numerosi tafferugli.

I dispacci dalle provincie annunziano che il centenario fu commemorato ovunque con entusiasmo.

La questione dei vini in Austria.

Vienna, 22. — Il *Tagblatt* discutendo del nuovo regime daziario dei vini, dice che in altro periodo, i vini italiani furono importati con dazio ridotto, senza alcuna delle restrizioni imposte ora, e la enologia austro-ungarica non ebbe danno.

Gli austro-ungarici sono sempre protetti dal dazio di venticinque e più per cento. Quindi anche per i vini non vi è opposizione d'interessi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Vedi Avviso in quarta pagina.

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.